



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 59 del 17/05/2006

Bollettino regionale

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 3 aprile 2006, n. 172

Procedura di Valutazione Impatto Ambientale - Calcestruzzi s.p.a. - Prosecuzione cava di calcare località "Vigne Nuove" di Lecce.

L'anno 2006 addì 3 del mese di aprile in Modugno, presso il Settore Ecologia,

IL DIRIGENTE

Dott. Luca Limongelli, sulla scorta dell'istruttoria espletata dall'Ufficio V.I.A., ha adottato il seguente provvedimento:

- con nota del 20.10.04 la ditta Calcestruzzi Spa, con sede in Bergamo alla Via Camozzi n. 124, proponeva istanza per l'attivazione della procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale a progetto e SIA elaborati per la prosecuzione della coltivazione della cava di calcare in loc. "Vigne Nuove" dell'agro di Lecce e contraddistinta nel NCT al fg 208 ptcc. 20-22-32-33-3435-36-37-49-51 fg 208 Ha 29.48.30;
- con nota prot. n. 12747 del 14.12.04, tra l'altro, si invitava:
 1. la ditta proponente a depositare gli elaborati di progetto e S.I.A. presso le altre amministrazioni interessate alla procedura, ad effettuare le pubblicazioni di rito ed a trasmetterne copia;
 2. il Presidente della Provincia ed il Sindaco del Comune di Lecce ad esprimere proprio parere in merito all'intervento;
- con nota del 17.02.05 il Tecnico progettista trasmetteva, per conto della stessa ditta Calcestruzzi, copia delle pubblicazioni di rito;
- con nota prot. n. 8692 del 13.2.06 il Responsabile del Settore Territorio ed Ambiente della Provincia di Lecce trasmetteva copia della determinazione dirigenziale n. 327 del 2.2.06 con cui era stato determinato, a riguardo dell'intervento in argomento, di non poter esprimere alcun parere circa la Compatibilità Ambientale;
- agli atti di questo Ufficio, nei termini previsti dalla legge, non perveniva alcuna osservazione in merito all'intervento;
- il Comitato Regionale di V.I.A. nella seduta del 2.3.2006, dopo aver valutato tutta la documentazione in

atti ha ritenuto esprimersi come segue:

"... omissis ... PROGETTO

Il presente progetto prevede l'aggiornamento della planimetria e del piano di coltivazione inerenti i terreni sui quali è stata richiesta, da parte della Soc. Impresa Costruzioni Dott. Ing. Gravili Vincenzo s.r.l. l'autorizzazione a far subentrare la CALCESTRUZZI S.p.A. nello sfruttamento della cava legalmente in attività ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 37/85.

La cava attualmente in coltivazione del tipo a "fossa", ricade nel comune di Lecce, in Loc. "Vigne Nuove", su un'area che comprende le p.lle nn. 20-22-32-33-34-35-36-37-49 e 51 del Foglio di mappa n. 208, la cui superficie catastale risulta di Ha 29.48.30 e quella coltivabile di mq. 153.000, di cui mq. 45.000 risultano in parte sbancati.

L'intera area delimitata a nord dalla Ferrovia Francavilla-Lecce e a sud dalla S.P. Novoli-Lecce, è così attualmente destinata:

- mq. 75.150 per uffici, piazzali, impianto di frantumazione e impianto di conglomerati bituminosi;
- mq.45.000 circa coltivazione effettuata alla data odierna con altezze dei fronti variabili da m. 10 a m. 30;
- mq. 153.000 circa giacimento da sfruttare fino alla profondità in media di m. 35, oggetto della richiesta di autorizzazione per la prosecuzione dei lavori compresa la superficie già scavata e da sfruttare ulteriormente.

La coltivazione della cava sarà condotta sempre a fossa, lasciando una fascia di rispetto dai limiti di confine di proprietà di 10 m, di 20 m dalle strade e di m. 50 dalla Ferrovia.

La zona interessata è ubicata a circa Km. 5,5 dal centro abitato di Lecce, nel bacino minerario produttivo che comprende diverse cave di calcare attive o dismesse; vi si giunge percorrendo la strada prov.le Salice-Novoli-Lecce al Km. 5,5.

Dalla superficie disponibile e dall'andamento topografico locale della stessa, in generale pianeggiante, tenuto conto delle distanze di rispetto da proprietà contermini e dalle strade e dalla Ferrovia, il cubaggio del giacimento residuo in posto, di cui alla istanza ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 37/85, può essere valutato intorno ai me. 3.644.000 circa.

Il metodo di coltivazione impiegato è quello ad avanzamento a cielo aperto con fronti ad espansione concava su successivi ribassi in profondità; esso verrà portato avanti a fasi successive così come riportato negli allegati grafici, in modo da effettuare anche la sistemazione finale, completato lo sfruttamento dell'area di ogni fase.

L'altezza dei gradoni sui confini sarà tenuta costante e uguale a m. 10 (in quanto la stratificazione si presume localmente quasi orizzontale) e la larghezza dei ripiani sarà in media di m. 7.

L'avanzamento avverrà con un'altezza dei fronti di 10 metri circa, ove possibile, e un approfondimento degli scavi fino a m. 35, mediante successive passate e in fasi successive, modificando in parte quelle riportate nel piano di coltivazione di cui alla istanza ai sensi dell'art. 35 della L.R. n. 37/85, in modo da effettuare la sistemazione finale alla fine del completo sfruttamento dell'area di ciascuna fase.

Per l'abbattimento della roccia in posto, si farà prevalentemente uso di esplosivo, secondo le modalità e i quantitativi previsti nell'O.S.E. che sarà rilasciato dall'Ufficio Minerario Regionale.

Il completamento dell'abbattimento sarà eseguito anche con mezzi meccanici di scavo a bracci idraulici e martelli demolitori applicati agli escavatori, per modellare il profilo delle scarpate e per ottenere un sicuro disaggio.

Dal calcolo riportato si evince che i terreni disponibili per cava danno un'affidabilità di produzione pari a 15,3 anni.

INQUADRAMENTO NELLA PIANIFICAZIONE DI SETTORE ED AMBIENTALE.

L'area non presenta alcun vincolo e rientra in un Bacino di Estrazione del PRAE adottato.

AUTORIZZAZIONI E PARERI

Non ci sono agli atti il parere della Provincia e del Comune di Lecce.

ANALISI DELLO STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE

In ordine al sistema idrogeologico locale, si evidenzia che in prossimità del sito d'intervento e nel territorio conterminante è presente la sola falda profonda che ha sede nei calcari permeabili per fratturazione e carsismo, sostenuta da acque marine di invasione continentale; la sua superficie piezometrica, in condizioni di riposo, si situa a pochi metri sul livello del mare (secondo la Tavola 4.2.6.2 del Piano di Risanamento delle acque della R.P. e più precisamente a circa 3 m s.l.m.).

Confrontando il rilievo plano-altimetrico di dettaglio effettuato dalla Ditta istante (TAV.2), le quote misurate, risultato, per l'area già cavata, mediamente intorno al 18,00 m. s.l.m. mentre per le aree non ancora sfruttate sono dell'ordine, sempre mediamente, di 42 m s.l.m. pertanto la cava ha raggiunto una profondità di circa 24,00 m.

Per contro, i valori riportati nella TAV. 1 relativa al rilievo aerofotogrammetrico del Comune di Lecce, ripropone per l'area non ancora coltivata, quote mediamente intorno a 38 m. s.l.m.

Dando per maggiormente attendibili i valori dell'aerofotogrammetria del Comune di Lecce, sottraendo alla quota 38m la profondità della cava coltivata (24 m), si ha che la quota attuale della cava è di circa 14 m s.l.m.

Nel momento in cui il fondo cava dovesse raggiungere i 35 m dal p.c. si ha:

$38\text{m} - 35\text{ m} = 3\text{ m s.l.m.}$ pertanto in tal caso il fondo cava andrebbe a contatto con il livello della falda.

Pertanto si propone di prescrivere come profondità finale di coltivazione quella non superiore a m. 30 dal p.c. al fine di avere con sicurezza, almeno 5 m (> 1,5 m previsti dall'Art. 15 delle N.T.A. del PRAE) di franco tra il livello di massima escursione della falda ed il piano finale di coltivazione e scongiurare così pericoli per eventuali compromissioni della falda.

E' prevista la sistemazione finale a suolo agricolo con piantumazione di specie vegetali ad alto fusto ed arbustive tipiche della macchia mediterranea.

La programmazione economica predisposta prevede i costi di ripristino ambientale e di sistemazione dell'area sia durante (recinzioni e siepi frangivento) che dopo la coltivazione.

PAPERE

Pertanto si esprime parere favorevole per la prosecuzione dell'attività estrattiva con le seguenti prescrizioni:

- 1) che la profondità finale di coltivazione non superi m. 30 dal p.c. al fine di avere con sicurezza, almeno 5 m (> 1,5 m previsti dall'Art. 15 delle N.T.A. del PRAE) di franco tra il livello di massima escursione e della falda ed il piano finale di coltivazione e scongiurare così pericoli per eventuale inquinamento della falda;
- 2) che venga verificato dall'Ufficio Minerario di competenza, in sede di autorizzazione alla coltivazione, l'effettiva rispondenza delle quote misurate di progetto, con quelle ufficiali dell'aerofotogrammetria del Comune di Lecce.... omissis

- vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- vista la deliberazione della G.R. n. 3261 del 28.7.98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;
- viste le direttive ripartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31.7.98;
- vista la Legge Regionale 12.4.2001, n. 11;
- richiamato quanto espressamente previsto dall'art. 15 c. 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

Sezione adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01 e successive modificazioni ed integrazioni

Si dichiara che il presente provvedimento non comporta alcun mutamento qualitativo e quantitativo di entrata o di spesa né a carico del bilancio regionale né a carico degli enti per i cui debiti i creditori potrebbero rivalersi sulla Regione e che è escluso ogni ulteriore onere aggiuntivo rispetto a quelli già autorizzati a valere sullo stanziamento previsto dal bilancio regionale;

DETERMINA

- di esprimere ai sensi della l.r. 12/4/2001 n. 11, in conformità a quanto rilevato e stabilito dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 2.3.2006 ed a tutte le considerazioni e motivazioni esposte e riportate in narrativa che qui si intendono integralmente trascritte, a progetto e SIA proposto dalla ditta Calcestruzzi Spa, con sede in Bergamo Via Camozzi n. 124, parere favorevole di VIA con le seguenti prescrizioni:

- che la profondità finale di coltivazione non superi m. 30 dal p.c. al fine di avere con sicurezza almeno 5 m (> 1,5 m previsti dall'Art. 15 delle N.T.A. del PRAE) di franco tra il livello di massima escursione della falda ed il piano finale di coltivazione e scongiurare così pericoli per eventuale inquinamento della falda;
- che venga verificato dall'Ufficio Minerario di competenza, in sede di autorizzazione alla coltivazione, l'effettiva rispondenza delle quote misurate di progetto, con quelle ufficiali del l'aerofotogrammetria del Comune di Lecce.

I suddetti progetto e SIA riguardano la prosecuzione della cava di calcare sita in loc. "Vigne Nuove" dell'agro di Lecce e contraddistinta nel NCT alle ptcc. 20-22-32-33-14-35-36-37-49-51 (Ha 29.48,30) del fg 208;

- Il suesposto parere non sostituisce e non esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione prevista per legge;

- il presente provvedimento dovrà essere:

- notificato al Settore Minerario Regionale, alla Ditta interessata, alla Provincia ed al Comune di Lecce;
- trasmesso alla Segreteria della Giunta Regionale;
- pubblicato sul B.U.R.P.;
- pubblicato per estratto, a cura del proponente, su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato ai sensi dell'art. 13 c. 3 L.R. 11/2001.

Il Dirigente del Settore Ecologia

